La scelta dell'obiettivo giusto – alcuni elementi di valutazione

L'acquisto di un'ottica è una decisione sempre importante per il fotografo, perchè l'obiettivo di cui si dispone può determinare non soltanto le modalità con cui effettuare la ripresa, ma persino la scelta di un soggetto piuttosto di un altro. Qui di seguito abbiamo delineato per voi una serie di fattori tecnici da valutare quando si è alla ricerca dell'obiettivo più adatto alle proprie esigenze.

16mm

20mm

24mm

28mm

35mm

50mm

105mm

135mm

180mm

210mm

300mm

600mm

Angolo di campo E' l'angolo dell'area di immagine fornita dall'obiettivo, ed ha un peso rilevante sul modo in cui la realtà viene vista attraverso l'obiettivo.

Sostanzialmente, è la lunghezza focale dell'obiettivo a determinarne l'angolo di campo: più essa è breve, maggiore è l'angolo di campo e minori sono le dimensioni del soggetto sul fotogramma rispetto a quelle reali. Ad esempio, l'obiettivo "normale" 50mm viene così denominato in quanto ha un angolo di campo di 46° e fornisce una dimensione di immagine analoga alla realtà.

Di conseguenza, i grandangolari offrono una visione più ampia e sono i preferiti per le riprese di paesaggio e in ambienti angusti. I teleobiettivi, al contrario, grazie all'angolo di campo ridotto avvicinano scene e soggetti distanti e sono in grado di fornire primi piani affascinanti in molti tipi di immagini.

20mm

50mm

200mm

400mm

Prospettiva La prospettiva è un fenomeno più facile da comprendere con gli esempi che non con le spiegazioni e dipende completamente dalla distanza fotocamera-soggetto (vedi immagini).

In breve, l'effetto prospettico è dato dalla dimensione relativa dei soggetti e dalla loro profondità all'interno di un'immagine; vale a dire quanto appaiono lontani e separati tra loro il primo piano e lo sfondo. Se gli oggetti in primo piano risultano molto più grandi di quelli sullo sfondo – come succede utilizzando un grandangolare – si parla di prospettiva esagerata.

Comprendere le diverse prospettive offerte da obiettivi differenti aiuta a scegliere la lunghezza focale più adatta per ottenere l'effetto visivo desiderato.

Apertura massima (numero f/) L'apertura massima dell'obiettivo può determinare come e in quali situazioni di illuminazione è possibile fotografare. Il valore di apertura, o di diaframma, viene indicato dal numero f/, che può essere espresso in diversi modi: f/8, F8 e 1:8, ad esempio, si riferiscono tutti alla medesima apertura effettiva. Gli obiettivi con aperture massime elevate (numeri f/ più piccoli in valore assoluto) vengono definiti "luminosi" e consentono al fotografo di utilizzare tempi rapidi anche in luce ambiente debole. Ciò riduce la necessità di impiegare il cavalletto o il flash, assicura maggiori possibilità di controllo della profondità di campo (vedi sotto) e offre un'immagine più chiara nel mirino reflex per un'agevole messa a fuoco.

Profondità di campo Con questo termine si indica la zona, davanti e dietro al piano di messa a fuoco, che conserva una nitidezza accettabile. L'estensione di questa zona è controllabile con la regolazione del diaframma. Più questo viene chiuso (numeri f/ più grandi in valore assoluto) maggiore sarà la profondità di campo. Se ad esempio fotografando a diaframma f/1,8 lo sfondo risulterà sfocato, chiudendo a f/16 o a f/22 la scena apparirà in gran parte nitida.

La profondità di campo dipende anche dalla lunghezza focale dell'obiettivo, e più precisamente essa diminuisce con l'aumentare della focale, e viceversa. Quindi, sotto questo profilo i grandangolari possono vantare una profondità di campo intrinsecamente elevata, mentre i teleobiettivi sono caratterizzati da un'estensione del campo nitido particolarmente ridotta.

Elevata profondità di campo (f/16)

Profondità di campo ridotta (f/2,8)